

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

Dio Padre, che è benedetto nei secoli,
ci conceda di essere in comunione gli uni con gli altri,
con la forza dello Spirito, Cristo Gesù nostro fratello.

MONIZIONE

È domenica: Pasqua della settimana. Pur non potendoci radunare per celerare l'Eucarestia, sentiamo il desiderio di ritrovarci in preghiera per ascoltare anche oggi la Parola del Signore, che è luce e forza nel nostro cammino verso la celebrazione della Pasqua, che quest'anno saremo chiamati a vivere in un modo diverso.

Ci troviamo quotidianamente a fare i conti con la sofferenza, la paura, il dolore e la morte, e Gesù, che è amico di ogni uomo, sembra ritardare il suo intervento, come avvenne anche con l'amico Lazzaro. Aspetta due giorni prima di partire, eppure Giovanni dice che "amava Lazzaro". Quando decide di incontrarlo, lo trova nella tomba. Perché Dio non interviene subito di fronte ai bisogni dell'uomo?

Marta è invitata a riconoscere che Gesù è la resurrezione: siamo chiamati a rinnovare la nostra fede nel Padre, che non ha creato la morte, ma ha mandato suo Figlio a portare la vita.

Salmo 129

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo di Giovanni (Forma breve: Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Silenzio per la riflessione personale

Facciamo la nostra professione di fede: **Credo in un solo Dio...**

INVOCAZIONI

La Parola del Signore fa emergere i desideri nascosti nel cuore di ognuno di noi. Rivolgiamo a Dio, amante della vita, le nostre suppliche per mezzo del suo Figlio crocifisso e risorto.

Risurrezione e vita sei tu, Gesù, e la tua parola di speranza ci conforta e consola. La tenerezza del tuo amore dà sicurezza. E ci invita ad attraversare il buio della morte.

Sii per noi abbraccio inatteso e riposo nelle nostre stanchezze

Risurrezione e vita sei tu, Gesù, e la tua amicizia libera e asciuga il nostro pianto. Profumo prezioso è la tua presenza.

Confortaci nella speranza

Risurrezione e vita sei tu, Gesù, e noi ci affidiamo alla tua promessa: "Se credi vivrai!". Con le lacrime agli occhi ti chiediamo:

Donaci la vita, la fede e l'amore

Veniamo da te Gesù, e tu ci fai riposare nelle tue braccia accoglienti. Perdona i nostri dubbi, le nostre paure, la nostra poca fede.

Apri i nostri cuori alla speranza e trasformali con la tua forza

Veniamo da te Gesù, mentre abitiamo il profondo della notte. Le nostre anime attendono il tuo giorno. Tu ci dici: "Forte come la morte è l'amore".

Apri le nostre orecchie all'ascolto della tua Parola.

Veniamo da te, Gesù, perché la morte non sia l'ultima parola. Vogliamo spendere la nostra vita per te, perché la morte non incateni le nostre vite.

Apri le nostre labbra, ora e sempre, nel canto della vita e dell'amore.

Consapevoli della sofferenza di molte persone in queste ore, preghiamo:

**Signore Gesù Cristo, medico della nostra vita,
tu hai incontrato nel corso della tua esistenza
donne e uomini ammalati nel corpo e nello spirito.
Li hai curati, li hai consolati,
e li hai anche guariti,
e sempre li hai liberati dalla paura, dall'angoscia
e dalla mancanza di speranza.**

**Ai tuoi discepoli hai chiesto di curare i malati,
di consolare quelli che soffrono,
di portare speranza
dove c'è sconforto.**

**Ti preghiamo, Signore:
benedici, aiuta e ispira
tutti noi e quanti sono accanto a chi è malato.
Donaci la forza, rinsalda la fede,
ravviva la speranza, e accresci la carità.**

**E così saremo in comunione profonda con chi soffre
e in comunione d'amore con te, Signore,
medico della nostra vita.**

Con fede facciamo nostra la preghiera di Gesù e lasciamoci prendere per mano oggi e sempre, in ogni nostra fragilità e debolezza, dal Padre premuroso:

Padre nostro ...

Signore Gesù,
siamo noi il tuo amico Lazzaro,
sul quale manifesti la tua compassione.
Sei la vita vera; non lasciare che dimentichiamo la pazienza e l'amore
con cui ci attendi e ci prepari alla festa con te. **Amen**

Il Signore ci guidi nel cammino della Quaresima
all'autentica conversione del cuore,
ci benedica, ci protegga e ci custodisca nel suo amore. Amen.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.